

## Discorso ai ragazzini prima della partita

Coraggio, ragazzi! Coraggio!

L'ora è arrivata!

È arrivata l'ora di scendere in campo.

È arrivata l'ora di salire sul palco.

Scendere, salire: che modi di dire son questi?

E se il campo fosse in alto, sospeso su un grattacielo?

E se il palco fosse in basso, a mo' di antico teatro greco?

Eppure sono verbi importanti, datemi retta.

Salire, scendere: è tutta lì la partita.

L'ora è arrivata, l'ora voluta, cercata, desiderata.

E adesso... avete paura?

L'ora che avete da tempo sognata

quell'ora, quell'ora è scoccata.

Lo so che il cuore vi è sceso nei piedi.

Lo so che vi trema la voce.

Lo so che una febbre vi smangia da dentro.

Che il fantasma della disfatta vi appare

e vi acceca.

Non abbiate paura!

Ve lo dice uno che ha sempre paura.

Non abbiate paura!

Avete vissuto per questo, che altro?

Coraggio ragazzi!

Siamo una piccola cosa che trema

siamo un grumo di sangue

che vuole Tutto per sé, che brama

e se non lo ottiene

gli cresce la rabbia, e il rancore.

Eppure qualcosa in noi brilla!

Non siamo quaggiù per volere!

Volere volere e ancora volere

e Tutto divorare

di Tutto esser padroni.

Non siamo quaggiù per fare i reucci.

Siamo qui per volare  
sì ragazzi miei  
volare  
allargare le braccia e volare  
volare oltre il palco  
levarci là in alto  
nel tempio  
dove si sgozza l'agnello  
e liberargli le zampe  
e carezzargli la testa, la soffice lana.  
Siamo qui per la Grazia del volo.

Ma la Grazia del volo  
(chiamatela come volete  
Dioniso o Gesù, a me non importa)  
non la si programma a tavolino  
come la costruzione di un aereo supersonico  
uno di quegli affari  
che costano miliardi  
ma la Grazia del volo  
non è un progetto di mercato o roba simile  
non ce la insegnano i pubblicitari  
non ce la inseguono le mode.

Sono ali che spuntano misteriose  
se tanto hai pestato nel tuo buio.

Coraggio ragazzi! Coraggio!

Non preoccupatevi se sbagliate un passaggio  
non è la fine del mondo  
anche se ci costasse subire una rete  
non è la fine del mondo.

Non preoccupatevi se inciampate a centrocampo  
non è la fine del mondo  
anche se lo spettatore se ne accorge, e ride  
non è la fine del mondo.

Non esibite i vostri muscoli  
non esibite le vostre muscolesse.  
Il gioco non è muscolo  
l'arte non è muscola  
il teatro non è muscolo  
la vita non è muscola:

non esibite la vostra bellezza  
chi tra di voi si reputa bello o belloccia o bellino  
muscolo o muscoletta  
sputi in faccia a questa finta bellezza  
non annegate nel vostro specchio  
non annegate nel fango  
la bellezza non è un muscolo  
non è una patata  
che vanitosa si mostra sul banco del supermercato  
la bellezza è la Grazia del volo.

Coraggio ragazzi! Coraggio!

È la parola più importante  
è la parola del cuore saggio  
saggio e insieme salterello  
è la parola che disperde le ombre  
che mette in fuga gli spettri  
è la parola che tiene dritta la schiena  
e scusate se batto sempre sullo stesso punto  
ma quanti punti pensate che esistano  
nella vita di un uomo  
che siano veramente tali?

Tenete presente il compagno.  
Tenete presenti tutti i compagni.

Siate pazienti.

Siate impazienti.

Non fatevi sedurre dagli omuncoli  
diffidate dei simpaticoni  
diffidate delle parole gonfie  
di chi ve le sussurra all'orecchio  
dei maghi che la vendono solo a voi  
la loro usata e abusata magia  
"la offriamo solo a te, stanne certo  
solo tu ne sei degno"  
diffidate dei coccodrilli  
di chi astuto vi divide dal gruppo  
e vi innalza sugli altri, sugli scudi  
lo fa per divorarvi  
lo fa per rosicchiarvi meglio  
non fatevi sedurre dalle scorciatoie

dal "così fan tutti"  
dalle vittorie svendute e comprate  
dai giudizi facili e tromboni  
che come pistole, cariche di tornaconto  
sparano sul primo che passa  
diffidate dei truffatori  
diffidate degli imbonitori  
di chi vi fa l'occholino  
di chi si agita e sbraccia con finta allegria  
e vi strizza l'occhietto  
guardatelo bene  
guardatelo bene quell'occhio  
studiatelo  
metteteci ore e studiatelo  
impegnatevi a fondo  
c'è un'ombra sull'occhio  
un'ombra su quell'occhio  
un'ombra malsana  
uno scuro sipario  
fissatela bene quell'ombra nascosta  
quell'iride spenta  
quell'occhio al contrario:  
è l'occhio di un morto.

Lasciatevi incantare dalla meraviglia del mondo  
verde, straziato  
terreno di gioco.  
Lasciatevi incantare dall'interità della vita.

Coraggio, ragazzi. L'ora è arrivata.  
Prendetevi per mano e slacciatevi in volo.  
Si comincia!

*Ravenna, settembre 2013*